

L'Arti per Via. Percorsi nella catalogazione dello opere grafiche

Progettazione e cura: Giuseppina Benassati

Ricerche bibliografiche: Roberta Cristofori

Schede di censimento: Cristina Bersani Berselli; Rita Corli;
Roberta Cristofori; Gaia Pierpaoli; Federica Rimondi

Progetto grafico e copertina: Sergio Vezzali

Fotografie

Marco Ravenna, Bologna
Servizio Fotografico della Biblioteca Palatina Parma (pp. 112, 115, 117, 120, 123,
125, 126, 129, 131, 132, 135, 137); R. Spocci, Parma (pp. 108, 111);
A. Fornasini, Bologna (pp. 190, 191, 193, 195, 196, 199, 200, 201, 203, 205);
Foto Saporetto, Milano (pp. 73, 78, 81); Servizio Fotografico dell'Istituto Nazionale
per la Grafica, Roma (pp. 45, 46, 49, 51, 52)

Le riproduzioni fotografiche delle opere appartenenti all'Archivio di Stato di Parma,
alla Biblioteca Palatina di Parma, al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Pinacoteca
Nazionale di Bologna, all'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma sono state eseguite
"su concessione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali" mediante le seguenti
autorizzazioni: Prot. n. 1165/V.9 Archivio di Stato di Parma; Prot. n. 982/96 e Prot. n.3450
Biblioteca Palatina di Parma; Prot. n. 9531 Pinacoteca Nazionale di Bologna;
Prot. n. 5083/VII Istituto Nazionale per la Grafica di Roma. Sono state anche regolarmente
autorizzate quelle della Civica Raccolta delle Stampe "A. Bertarelli" di Milano
e delle istituzioni pubbliche dell'Emilia-Romagna

© 2000 Testi e immagini
IBC Regione Emilia-Romagna,
Soprintendenza per i beni librari e documentari

© 2000 IBC Regione Emilia-Romagna,
Soprintendenza per i beni librari e documentari
via Farini 17 - 40124 Bologna

© 2000 EDITRICE COMPOSITORI
via Stalingrado 97/2 - 40128 Bologna
tel. 051 4199711 - fax 051 327877
e-mail: 1865@compositori.it
<http://www.compositori.it>

L'editore si dichiara disponibile a corrispondere
il pagamento dei diritti di cui non è stato possibile
raggiungere i detentori

ISBN 88-7794-250-9

Il volume è pubblicato in occasione dell'omonimo
"Convegno Internazionale di Studi sulla catalogazione
delle opere grafiche" tenuto a Bologna, Palazzo
Hercolani il 17-18 novembre 2000 e inaugura la serie
IMAGO dedicata allo studio ed alla valorizzazione
delle principali raccolte di opere grafiche
conservate in istituzioni pubbliche e private
della Regione Emilia-Romagna

N. 2.1



L'ARTI PER VIA

PERCORSI NELLA
CATALOGAZIONE
DELLE OPERE
GRAFICHE

A cura di
Giuseppina Benassati

Con una presentazione di
Ezio Raimondi



EDITRICE
COMPOSITORI

878), come per le residenze sabaude. Numerosi furono infine, nell'arco di tutta la sua attività, i progetti per i monumenti funebri, da quelli per la Certosa di Bologna all'ultimo, per il Re Carlo Alberto, posteriori al 1849 (invv. 28 e 130).

Nello stesso catalogo Valeria Roncuzzi Roversi-Monaco⁴⁸ si occupò del colto gioco di rimandi tra le creazioni dell'artista e le opere presenti nella sua biblioteca, ricchissima di preziosi volumi, illustrati dalle riproduzioni dell'iconografia classica, di reperti archeologici e delle più recenti rielaborazioni che ne erano state date da artisti suoi contemporanei a scopo decorativo; e sottolineò i debiti di quest'artista nei confronti dei suoi modelli, ma ancor più la sua capacità di rielaborarli in sempre nuove combinazioni.

Dal punto di vista conservativo, al Gabinetto Disegni e Stampe si ebbe poi, con l'iniziativa espositiva, un effetto di ricaduta destinato a preservare in maniera decisiva gli originali, grazie alla microfilmatura completa dei fogli palagiani, che poterono da allora in poi essere consultati attraverso le riproduzioni tratte dai negativi.

Un'altra importante tappa dell'approfondimento su questo artista ottocentesco, da cui proviene tanta parte del patrimonio conservato in vari istituti culturali comunali, si ebbe con la mostra Pelagio Palagi pittore,⁴⁹ che, sebbene incentrata sui dipinti, non mancò di porli in collegamento con quella imprescindibile fucina di idee che fu il *corpus* dei disegni. Durante i lavori di riordinamento contestuali alla mostra, che scaturì, come sempre, da un complesso di ricerche svolte all'interno di ogni istituto coinvolto, furono rinvenuti nella sala Gozzadini della Biblioteca dell'Archiginnasio due cartoni di grandi dimensioni e di eccezionale importanza, di cui quasi vent'anni fa Anna Maria Scardovi dava notizia in una relazione.⁵⁰ Si tratta di due versioni definitive per opere che sono andate perdute, ciò che ne accresce il valore di documentazione ai fini della ricostruzione della produzione artistica del Palagi: *Mario sorpreso dal Cimbri*, cartone preparatorio per un monumentale dipinto da far risalire agli anni 1809-1810 e *Teseo sacrifica la*

chioma sull'altare di Apollo a Delfo, una sanguigna di eccezionale qualità, che è tutto ciò che ci resta di un affresco eseguito dall'artista per Palazzo Torlonia a Roma, distrutto nel 1901 per creare un vasto piazzale di fronte all'Altare della Patria. I due disegni furono poi oggetto di un articolo della scrivente,⁵¹ dove si espone per esteso il restauro cui furono tempestivamente sottoposti da parte di Nathalie Ravanel, in modo da poter figurare alla mostra in corso nel '96. Nello scritto viene riprodotto quindi per la prima volta l'aspetto definitivo assunto dai cartoni dopo la piena restituzione delle immagini.

Note

¹ C. Bersani, *Spunti operativi per la valorizzazione del materiale iconografico nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, in "L'Archiginnasio", LXXIX, 1984, pp. 47-58.

² V. Roncuzzi Roversi Monaco, *Giovanni Gozzadini e la raccolta iconografica donata all'Archiginnasio*, in "Il Carrobbio", 1989, pp. 317-324.

³ G. Guidicini, *Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica de' suoi stabili sacri pubblici e privati*, Bologna, Tipografia delle scienze di Giuseppe Vitali, 1868-1873, voll. 5. Vedi anche l'edizione anastatica del 1982 (Bologna, Forni), che ripubblicò contestualmente altre opere di questo autore.

⁴ Si tratta dei fascicoli finali di un volume (la Cartella Gozzadini 1/4, alle cc. 76-109), su cui sono incollati fogli provenienti da album di diversi formati, eseguiti con le tecniche della sanguigna e in parte anche a penna e a matita. Furono oggetto dello studio di A. Foratti *Giuseppe Maria Mitelli e i suoi disegni inediti nell'Archiginnasio di Bologna*, in "L'Archiginnasio", IX, 1914, pp. 258-265.

⁵ Il taccuino, composto di 119 carte, si trova ora al Gabinetto disegni e stampe, inserito in una cartella a parte denominata "Mitelli", al n. 113, che contiene, salvo questo volumetto, soltanto incisioni. Fu inventariato da L. Bigiavi: *Un volumetto di appunti e disegni di Giuseppe Maria Mitelli*, in "L'Archiginnasio", LVIII, 1963, pp. 488-511.

⁶ Il disegno fu delineato da Maria Rossi; inciso da Antonio Fiori, fu poi pubblicato nell'opuscolo commemorativo stampato per il funerale del religioso: *Nel solenne funerale celebrato in Bologna all'insigne missionario dottor teologo D. Bartolommeo Maria del Monte...*, in Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1779. Cfr. S. Saccone, *Le vite dei santi*, in *La devozione in tipografia*, in "L'Archiginnasio", XCII, 1997, p. 359.

⁷ Dei ritratti, con particolare riferimento alle stampe, fa cenno Roncuzzi Roversi-Monaco, *Le stampe*, in "L'Archiginnasio", op. cit., 1987, p. 641.

⁸ D. Vitali, *La scoperta di Villanova e il Conte Giovanni Gozzadini*, in C. Morigi Govi, G. Sassatelli (a cura di), *Dalla stanza delle antichità al Museo Civico. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna*, catalogo della mostra, Bologna, Grafis, 1984, pp. 223-237.

⁹ Vedi ad esempio *Degli scavi e ritrovamenti di antichità fatti nella provincia bolognese durante l'anno accademico 1883-1884*, in "Atti e memorie della Reale Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna", s. III, II, pp. 373-388.

¹⁰ Vedi in proposito M. Fanti, *Disegni editi e inediti di Pio Panfili per le Vedute di Bologna*, Bologna, Brighenti, 1976, p. 10. La cartella 43 contiene sia le dodici *Vedute*, sia i disegni preparatori, e alcune altre vedute della città (19 disegni in tutto).

¹¹ C. Bersani, *Una raccolta di piante relative ad affari d'acqua nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, in "L'Archiginnasio", LXXVIII, 1983, pp. 223-236.

¹² G. Zucchini, *Edifici di Bologna e altri studi sull'iconografia della città*, a cura di G. Roversi, Bologna, Atesa, 1976, parte I e II (prima ed. 1931); F. Rodriguez, *Edifici di Bologna*, parte terza 1954-1976, compilata da F. Rodriguez, prosecuzione dell'opera di uguale titolo di Guido Zucchini, Bologna, Officina Grafica Bolognese, 1977.

¹³ Zucchini, op. cit., 1976.

¹⁴ L. Frati, *Disegni e studi architettonici del fu professor Filippo Antolini donati dal sig. conte cavaliere senatore Carlo Pepoli Sindaco di Bologna alla Biblioteca dell'Archiginnasio*, in *Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca Comunitaria e al Museo Archeologico dell'Archiginnasio dal 1° Gennaio a tutto Dicembre 1863*, Bologna, Regia Tipografia, 1863.

¹⁵ Biblioteca Comunale Archiginnasio Bologna (d'ora in poi BCABO) GDS Cartella Giordani, fasc. 19 n. 58.

¹⁶ Vedi: A.M. Matteucci, *Vittorio Maria Bigari. Entrata in Ravenna del Cardinale Pompeo Aldrovandi*, pp. 80-86; D. Biagi Maino, *Domato Creti. Una vecchia narra a un giovane la favola di Psiche*, pp. 54-57, in D. Biagi Maino, A.M. Matteucci, A. Ottani Cavina, *Idea prima: disegni e modelli preparatori, pitture di tocco dal 500 al 700*, Bologna, Savelli dipinti antichi, 1996 e D. Benati, *Vittorio Maria Bigari. Alessandro Machiavelli promuove una commemorazione eucaristica*, pp. 110-111; D. Benati, *Donato Creti. Fanciulla con ghirlanda di fiori*, pp. 78-79, in D. Benati (a cura di), *Aspetti dell'arte emiliana dal XVI al XVIII secolo*, Bologna, Fondantico, 1998.

¹⁷ V. Roncuzzi Roversi-Monaco, S. Saccone, *Per un'indagine sui fondi librari della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: censimento delle librerie giunte per dono, lascito e deposito*, in "L'Archiginnasio", LXXX, 1985, pp. 279-350.

¹⁸ BCABO, *Fondi speciali. Cataloghi di manoscritti*, cart. I, n. 4, c. 24 v. (n.n.).

¹⁹ *Notizie*, in "L'Archiginnasio", I, 1906, p. 153.

²⁰ BCABO, *Archivio*, 1884, n. 155.

²¹ G. Zucchini, *Catalogo delle Collezioni Comunali d'Arte di Bologna*, Bologna, Grafiche Nerozzi, 1938, pp. 285-322.

²² BCABO GDS Disegni di vari autori, Cart. I n. 23.

²³ BCABO GDS Disegni di vari autori, Cart. 7, n. 1205.

²⁴ A. Sorbelli, *Relazione del bibliotecario all'On.le Podestà*, in "L'Archiginnasio", XXII, 1937, pp. 37-38; vedi anche Sorbelli, *Ibidem*, XXVII, 1932, pp. 25-26 e XXXI, 1936, pp. 34-35.

²⁵ Grazie alle segnalazioni dei funzionari del Museo Civico Medievale di Bologna, e in particolare della dr.ssa Carla Bernardini, ho potuto rintracciare a riguardo una lettera di Alberto Serra-Zanetti (BCB, prot. 520/IV-1 del 25.6.1949) e la relativa risposta di Guido Zucchini (14.7.1949), che chiariscono lo

svolgere della vicenda dei disegni della "cartella 7".

²⁶ Zucchini, op. cit., 1938, pp. 285-322.

²⁷ V. Roncuzzi, S. Saccone (a cura di), *Ammenti di un museo disperso. Il collezionista Agostino Sieri Pepoli e la costruzione della sua raccolta bolognese di stampe e disegni*, catalogo della mostra, Bologna, Arts & Co. - Biblioteca dell'Archiginnasio, 1994.

²⁸ *Ibidem*, pp. 97-101 e 105-112.

²⁹ *Ibidem*, pp. 118-121.

³⁰ Cfr. M. Faietti, *Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Gabinetto disegni e stampe*, A. Petrioli Tofani, S. Prosperi Valenti Rodinò, G. C. Sciolla (a cura di), *Il disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, Milano, Gruppo San Paolo - Milano, Pizzi, 1993, parte I, pp. 109-211.

³¹ Cfr. A.M. Matteucci, D. Lenzi, W. Bergamini (a cura di), *L'arte del Settecento Emiliano. Architettura, Scenografia, Pittura di paesaggio*, catalogo della mostra, Bologna, Museo Civico, 8 settembre-25 novembre 1979, Bologna, Alfa, 1979.

³² M. Pigozzi, *Francesco Fontanesi 1751-1795. Scenografia e decorazione nella seconda metà del Settecento*, catalogo della mostra Reggio Emilia, 10 dicembre-15 gennaio 1989, Bologna, Grafis, 1988. Alla mostra furono esposti anche

pezzi provenienti dal fondo Palagi e dalle Cartelle Giordani.

³³ *Disegni di Giambattista Piranesi*, catalogo della mostra, Venezia 1978, Vicenza, Neri Pozza, 1978.

³⁴ Vedi in particolare il capitolo di V. Roncuzzi Roversi-Monaco, *Sezione I. Le grandi scoperte archeologiche in Italia nei libri del secolo XVIII*, in *L'immagine dell'antico fra Settecento e Ottocento. Libri di archeologia nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, catalogo della mostra, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, novembre 1983-gennaio 1984, Bologna, Grafis, 1983, pp. 19-2.

³⁵ Zucchini, op. cit., 1976; F. Rodriguez, *Op. cit.*, 1977.

³⁶ C. Rondina, *L'architettura di Ercole Gasparini (1771-1829)*, tesi di laurea in architettura discussa presso l'Università di Firenze, relatore prof. Riccardo Pacciani, Anno Acc. 1981-82.

³⁷ A.M. Matteucci, *Carlo Filippo Aldrovandi e Pelagio Palagi*, in "Atti e memorie della Accademia Clementina di Bologna", XI, 1974, p. 89.

³⁸ V. Roncuzzi Roversi-Monaco, Saccone, op. cit., 1985, p. 304.

³⁹ L'Avv. Carlo Berti Pichat, residente a Torino, incaricato di valutare l'entità dell'eredità Palagi e di spedirla a Bologna, così scrive a Luigi Frati, direttore della Biblioteca, il 19 aprile 1861: "oggi pure ho a Lei diritto la IV spedizione da Torino consistente in 20 casse ripiene di quadri, incisioni, stampe, disegni e gessi, ed inoltre 4 piedistalli ed una statua di ferrario"; e il 27 aprile: "Altri 22 colli, e cioè n. 5 scanse chiuse contenenti disegni, Gessi, Marmi..." (BCBO, Archivio, 1961, n. 180).

⁴⁰ BCABO GDS Disegni di P. Palagi n. 2781.

⁴¹ A.M. Matteucci, *L'attività giovanile di Pelagio Palagi nei disegni dell'Archiginnasio di Bologna*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", s. III, vol. IV, 2, 1974, pp. 461-478.

⁴² *Pelagio Palagi: artista e collezionista*, catalogo della mostra, Bologna, aprile-settembre 1996 - Torino, novembre 1976/febbraio 1977, Bologna, Grafis, 1976.

⁴³ *Pittura figurativa e architettonica negli*

Stati del Re di Sardegna (1773-1861), a cura di E. Castelnuovo e M. Rosci, catalogo della mostra Torino maggio-luglio 1980, s.l., s.n., 1980.

⁴⁴ BCABO GDS Disegni di P. Palagi n. 2283.

⁴⁵ I disegni di Palagi riferentisi alla sua attività di progettista di arredi e decorazioni d'interni furono segnalati per la prima volta in un articolo di L. Bandiera, *Filippo Pelagio Palagi. An artist between Neo-classicism and Romanticism*, in "Apollo Magazine", 1973, pp. 500-509.

⁴⁶ C. Poppi (a cura di), *L'ombra di Core. Disegni dal fondo Palagi della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, catalogo della mostra, Bologna, Galleria d'Arte moderna, novembre 1988-marzo 1989, Bologna, Grafis, 1989.

⁴⁷ Bersani, *Ibidem*, pp. 175-203.

⁴⁸ Roncuzzi Roversi-Monaco, *L'artista e la biblioteca*, *Ibidem*, pp. 205-226.

⁴⁹ C. Poppi (a cura di), *Pelagio Palagi pittore. Dipinti dalle raccolte del Comune di Bologna*, catalogo della mostra, Bologna, Museo Civico Archeologico, 6 ottobre-8 dicembre 1996, Milano, Electa - Bologna, Galleria d'Arte Moderna, 1996.

⁵⁰ A.M. Scardovi, *Manoscritti, disegni e stampe reperiti durante lavori di restauro dei locali*, in *Lavori in Biblioteca*, in "L'Archiginnasio", LXXVI, 1981, pp. 21-22.

⁵¹ C. Bersani, *Due cartoni di Pelagio Palagi rinvenuti nei depositi*, in "L'Archiginnasio", XCI, 1996, pp. 205-217.

"Illustri fisionomie" La collezione di ritratti a stampa del Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna

Alessandra Frabetti

La documentazione grafica conservata presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna è un patrimonio di entità ancora difficilmente quantificabile costituito, in parte, da fogli sciolti (poco meno di 1.000 unità) ma soprattutto da stampe legate ai 110.000 volumi posseduti dall'importante istituto comunale. Si tratta di scene teatrali, di frequente poste a corredo degli 11.000 libretti d'opera; più spesso, di tavole, frontespizi o antiporte come quella celeberrima con il ritratto di Girolamo Frescobaldi, in *Toccate d'intavolatura di cimbalo et organo...*, pubblicato a Roma nel 1637.¹

Tra le stampe sciolte la parte dominante, per quanto attiene alla qualità artistica dei pezzi, è rappresentata dalle scenografie; la parte numericamente più cospicua invece, circa 700 esemplari, è relativa alla collezione dei ritratti, uno dei fondi sui quali può dirsi conclusa ricerca, inventariazione e catalogazione.

Formata proprio da ritratti di musicisti era la Quadreria di Padre Martini (1706-1784) che del museo, insieme con la sua biblioteca musicale specializzata, costituisce il nucleo antico, la parte più importante, salvaguardata dalla rapacità dei francesi grazie alla solerzia del successore del frate nella carica di Maestro di Cappella nella Chiesa di San Francesco, Padre Stanislao Mattei, e dall'intervento "dell'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Reno, che ottenne dal Direttorio di Milano che l'archivio martiniano fosse tutelato..."².

La raccolta dei ritratti a stampa invece, proviene solo in minima parte dalla "libreria" del titolare del conservatorio musicale bolognese, in quanto è rappresentata prevalentemente da materiale tardo settecentesco e ottocentesco. Essa tuttavia sembra voler rispondere alle stesse istanze che avevano

informato la strategia di minuzioso raccoglitore messa in atto dal musicologo settecentesco per quanto attiene alla formazione della sua biblioteca e della quadreria. Considerazioni, del resto, perfettamente in linea con le tendenze più aggiornate, che vedevano il collezionismo di stampe divenire, "durante tutto il secolo, una pratica largamente diffusa tra gli addetti ai lavori e non".³

Padre Martini, privilegiando la quantità sulla qualità, aveva inteso riempire con dovizia di effigi – il più possibile aderenti alle sembianze reali – le pareti della propria biblioteca, collocata in alcune sale del convento francescano. Sul piano estetico le esigenze martiniane furono

decisamente assai relative rispetto ai suoi propositi eminentemente documentari.

Inevitabile il confronto, a causa degli spiccati interessi musicali che avevano in comune i loro proprietari, tra questa raccolta e la prestigiosa collezione di dipinti, sistemata a Bologna a partire dal 1761 in una villa fuori Porta Lame, del famosissimo soprano napoletano Carlo Broschi detto Farinelli (1705-1782). Non è questa la sede per soffermarsi con la dovuta attenzione sulle ovvie differenze di impostazione delle due raccolte, condizionate tra l'altro dagli opposti stili di vita dei due personaggi: ritratti documentari, come detto, i primi, ritratti tesi a rendere visibile il prestigio sociale del suo possessore, i secondi.

Preme qui segnalare che fra i vari ritratti ad olio della collezione del cantante due sono approdati al Civico Museo Bibliografico Musicale: un frammento, in cui Farinelli è raffigurato con i suoi due cani e il trionfante dipinto del Giaquinto, collocato al posto d'onore in Sala Bossi.⁴ Inoltre non mancano alcune delle più note incisioni che, parallelamente alla ritrattistica dipinta, tendono ad esaltare l'immagine opulenta di pubblico prestigio, costantemente ricercata dal vistoso ed ingombrante personaggio. Segnaliamo, secondo un ordine cronologico, la stampa disegnata e incisa al bulino da Gasparo Massi (1698-1731) *Ritratto di Carlo il volto...*,⁵ stampata a Roma probabilmente nel 1727, dove il cantante soggiornò proprio in quello stesso anno, e l'immagine pubblicata nell'antiposta del volume di Tommaso Crudeli, *In lode del signor Carlo Broschi detto Farinello Musico Celebre. Ode*, Firenze, 1734, attribuita a Vincenzo Franceschini (1680-1740).⁶ Datato 1735 è il dipinto eseguito da Jacopo Amigoni: della splendida traduzione incisoria al bulino, opera di Giuseppe Wagner (1706-1789), si conservano vari stati.⁷ Dallo svizzero Joseph Wagner, che lasciò Londra per Venezia proprio assieme all'Amigoni nel 1739, passiamo all'esame di uno dei suoi più fertili allievi: il fiorentino Francesco Bartolozzi (1728-1815), genio della maniera a punti. La collezione conserva due acquaforti (in numerosi esemplari) delicato omaggio alla fama e al virtuosismo di Brigida Banti⁸ da parte di un vecchio artista: entrambi erano residenti nella capitale inglese in quell'ultimo scorcio di secolo.

III. 1



CAROLINA BASSI MANNA



ill. 2

Pure di provenienza londinese, e senza dubbio parte del primitivo nucleo martiniano, è lo straordinario ritratto del dottor Samuel Johnson, singolare figura di pensatore ed erudito, il cui carattere schivo e scontroso fu reso dall'impareggiabile pennello di Joshua Reynolds. Traduzione del dipinto conservato alla National Portrait Gallery di Londra è l'incisione alla maniera nera di William Doughty (?-1782), pubblicata il 24 giugno 1779, recante la dedica manoscritta "Per il Padre Martini dal Burney. Londra".⁹ Anche Burney, che aveva conosciuto personalmente il frate minorita a Bologna nel 1770 durante il suo *grand tour* musicale,¹⁰ era stato ritratto da Reynolds; egli aveva poi inviato al Martini nel 1778 una traduzione incisoria del ritratto, eseguita personalmente dal grande pittore inglese. La stampa può dirsi uno dei rari esempi di mezzotinto presenti nella raccolta.

Il rinnovato e razionale interesse per lo stile classico è documentato da due suoi autorevoli rappresentanti: Pompeo Batoni e, in anni successivi, Antonio Raffaello Mengs. Lampanti differenze intercorrono tra i ritratti di Reynolds e Gainsborough (anch'egli presente nella galleria di Padre Martini con il dipinto che ritrae Johann Christian Bach) e quelli di Mengs: i primi con caratteristiche ormai decisamente preromantiche, i secondi rigorosamente neoclassici. Conservata la traduzione all'acquaforte di un autoritratto di Mengs (ill. 2) da parte di Gaetano Guadagnini (1800-1860),¹¹ succeduto al suo maestro Francesco Rosaspina nella direzione della scuola d'incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Del Rosaspina, il "più rappresentativo esponente dell'incisione riproduttiva bolognese dell'800",¹² i due ritratti di *Ferdinando Paër*, tratti dai disegni di Antonio Pasini e Giuseppe Bossi: il primo, entro ovale, è corredato da una sestina di Vincenzo Jacobacci; il secondo, entro riquadro, inciso nel 1810 circa, reca il titolo *Ferdinando Pär Parmigiano Celebre Maestro di Cappella*.¹³

Ed ancora, segnaliamo alcune stampe di autori che in Italia avevano svolto ben altro ruolo, anche artistico, in seno a quel tumultuoso ultimo decennio del secolo portato dalla Rivoluzione Francese: Antonio Verico (1775-post 1817) e Carlo Lasinio (1759-1838), autori dei ritratti del basso e

compositore *Carlo Angrisani*¹⁴ e del soprano inglese *Elisabetta Billington*¹⁵: tre versi del Petrarca corredano quest'ultima effigie entro tondo "pubblicata a Firenze il 25 marzo 1797...". Ormai in pieno Ottocento e in clima decisamente accademico va collocata la produzione di Giuseppe Asioli (1783-1845) e di un altro allievo della scuola di Belle Arti di Bologna, Luigi Martelli (1804-1853). Note le stampe dell'Asioli, a cominciare dall'aggraziato ritratto di *Domenico Cimarosa* (ill. 3),¹⁶ tratto da un vellutato disegno della Vigée-Le Brun (1816) - stesso tratto leggero che si ritrova nella miniaturista Sophie-Clémence Delacazette che ritrae dal vero *Madame Barilli* (presente nella traduzione incisoria di Claude Louis Masquelier: *Marianne Barilli. Première Cantatrice du Théâtre de S.M. l'Impératrice*)¹⁷-, del fratello *Luigi Asioli Prof.re di Musica* (da un disegno di Giovanni Cardini, Londra, 1815),¹⁸ della cantante *Francesca Festa Maffei* (da un disegno di M. Bisi),¹⁹ dell'amico e maestro di musica *Angelo Lodi* (da un disegno di L. Bendini).²⁰

In area lombarda domina la stamperia calcografica e litografica di Giovanni Ricordi, dal cui stabilimento sono uscite due serie di ritratti di musicisti ed artisti teatrali: una prima, qualitativamente assai modesta, incisa da Antonio Conte (1780-1837) (ill. 1)²¹, Luigi Rados (1773-1844) e Giovanni Antonio Sasso²²; la seconda, più felice, anche per la diversa impaginazione compositiva entro cui trovano maggior rilievo e più ampio respiro i personaggi, eseguita al punteggiato, denominata *Galleria Teatrale* che, come appare in calce alle tavole, "il Negoziante di Musica e cembali Gio. Ricordi", diffuse nel 1821-22.²³

Siamo ormai entrati nel decennio, alla fine del quale, la litografia vive il suo grande momento propulsivo. L'istituto conserva principalmente esemplari usciti dalle maggiori litografie bolognesi, cioè quelle dell'Angiolini e dello Zannoli che stampano i ritratti disegnati da Lodovico Aureli (1816-1865), Achille Frulli, Francesco Spagnoli (1805-?) e V. Pizzoli. Siglate "A. Frulli dis. dal vero" sono le due effigi di *Carlo Baucarde nel Teatro del Corso di Bologna la Primavera del 1854*, e *Virginia Boccabadati nel Teatro del Corso di Bologna la Primavera del 1854*, entrambe stampate dalla Litografia Angiolini.²⁴ Lo

stesso Frulli firma il ritratto di *Elena Kennett*, a cui segue la dedica "Al distinto merito di Elena Kennett Bologna plaudente offriva la Primavera del 1857"²⁵ e il foglio in onore di *Erminia Frezzolini*, accompagnato dalla terzina "Tanta dolcezza e sì soave incanto/Dal tuo labbro gentil scende ne' cori/E a te sola fan plauso e grazie e amori".²⁶ Francesco Spagnoli è autore di più raffinati ritratti quali *Elisabetta Cristini Insom*, tratto da un dipinto di Ignazio Serbucci, stampato dalla Litografia Zannoli nel 1830 circa e *Gaetano Brizzi specchio di antica virtù cittadina per magistero nel suono meraviglia d'Italia*, stampato dalla Litografia di G. Wenk.²⁷ Esiti meno felici raggiungono i bolognesi V. Pizzoli (ritratto di *B. Cetroni*, Lit. Zannoli, 1833), Onofrio Nannini (att. 1830-1860) (ritratto di *Vincenzo Andreoli Stagno*, Lit. Casanova per la serie "Album dell'Affondatore") e L. Bonetti (ritratto di *Ottavio Bartolini artiste du Théâtre Impériale Italienne de S. Petersbourg 1857*, Lit. Pancaldi).²⁸

Nonostante i buoni risultati raggiunti, nessuna prova di questi artisti bolognesi si eleva all'altezza della superba qualità dell'austriaco Joseph Kriehuber (1800-1876). A partire dalla fine degli anni Venti, a Vienna, dapprima presso Artaria, poi presso Höfelich, Kriehuber disegna su pietra una serie di ritratti di musicisti, cantanti, attori: tra i compositori citiamo l'effigie di *Nicolò Paganini* del 1828²⁹ e quella di *Franz Schubert* del 1846³⁰; tra gli interpreti menzioniamo *Cesare Badioli* (Joh. Höfelich, 1939),³¹ *Filippo Coletti*,³² *Eugenio Cavallini*,³³ *Amalia Schütz Oldosi: virtuosa di camera di S.M. Maria Luigia Duchessa di Parma, Piacenza etc...* (Stamperia Leykum und C., 1835),³⁴ *Sofia Dall'Occa Schoberlechner*, 1838.³⁵

Come noto, la nuova tecnica trova le sue più qualificate espressioni in Francia: ne è dimostrazione la stampa di Zéphérin Belliard (1798-post 1843), tratta dal dipinto di Claude Dubufe, stampata dalla Lit. de Villain, con il ritratto della seducente *M.me Pasta* (ill. 4), vanto dell'opera italiana ottocentesca e simbolo del prestigio musicale di cui i nostri cantanti godevano in Europa,³⁶ nonché l'effigie di *M.e Persiani*, disegnata su pietra da Alexandre Lacauchie, "Publié à Paris par Marchant (Lit. Rigo frères)".³⁷

Un'altra ben distinta tipologia di

materiali grafici, è rappresentata dalle estrazioni poste a corredo dei numerosi libretti d'opera sei-settecenteschi, conservati in gran numero nelle collezioni della Biblioteca del Civico Museo Bibliografico Musicale.

Si tratta per lo più di immagini di piccolo formato con figurazioni allegoriche stilizzate quali antiposte o frontespizi; oppure di tavole, a volte di maggiori dimensioni, illustrazione delle scenografie o degli apparati scenotecnici descritti nel testo a stampa delle singole rappresentazioni. Ad incisioni più note ed legate, perché legate all'attività di autori quali Parigi, Mauro, Bibbiena ed altri, pubblicate in occasione di magnifici costumi teatrali o festivi, si affiancano immagini anonime o di autori meno noti, le quali tuttavia legate ai rispettivi testi completano il panorama di una prolifica editoria che è limitante considerare nei soli esemplari di grande prestigio.

Questa produzione editoriale legata alla specificità delle singole rappresentazioni drammatiche, pur nelle differenze dei singoli documenti, presenta caratteristiche costanti: la dedica a committenti, patroni, nobili o illustri personaggi, l'elenco degli artisti e dei ruoli interpretati, la descrizione convenzionale degli apparati scenici completa talvolta degli intermezzi scenografici o dei veri e propri balli.

Tali documenti consentono spesso la ricostruzione dell'attività di singoli scenografi e scenotecnici contribuendo in misura maggiore dei disegni, di più difficile sperimento, alla conoscenza della storia della scenografia.

Molti i libretti e le immagini usciti dalla litografia veneziana di Francesco Nicolini (ca. 1658-1700?), stampatore attivo a Venezia in Spadaria e in Frezzaria (all'Insegna della Fenice): *Le fatiche d'Ercole per Deianira*, acquaforte siglata "Filij g. I.P.F.", antiposta del dramma per musica di Aurelio Aureli, rappresentato nell'anno 1662;³⁸ *Eracleo*, incisione all'acquaforte, antiposta dell'omonimo melodramma rappresentato nel Teatro Grimani l'anno 1671, opera consacrata al duca Ernesto Augusto Branswich (Leybueg);³⁹ una *Scena di Corte* per *La Fede Creduta Tradimento...* (1692), dramma musicale dedicato dall'autore Antonio Gasparini ai fratelli Francesco e Giovanni Battista Merati;⁴⁰ *Laodicea* e

Berenice, antiposta dell'omonimo dramma di Matteo Noris pubblicato nel 1695, dedicato alla principessa Tarquinia Colonna Ottoboni, con le scenografie di Giovanni Battista Lambranti e gli apparati scenotecnici di Stefano Santurini;⁴¹ *Il Demetrio*, antiposta del dramma in musica di Giacomo Dall'Angelo rappresentato nel 1666 nel Teatro di San Moisè, dedicato ai protettori del teatro Matteo Pisani e Matteo Da Legge;⁴² *Piazza folta di popolo: nel mezzo un Trono, al quale ascende Eraclea...*, bulino con la scena VII della tragicommedia per musica *Eraclea*,



DOMENICO CIMAROSA

ill. 3



D'Aliprandi

Vittorio

Borghese

M.^{me} PASTA.

ill. 4

Presentata nel Teatro Vendramino di San Salvatore l'anno 1696.⁴³

Sempre in Venezia Martino Rossetti edita nel 1711, "In Merceria all'Insegna della Pace", *Armida in Damasco...*,⁴⁴ e l'anno successivo *La Gloria trionfante d'amore...*, con antiporta incisa da Alessandro Dalla Via, opera dedicata ad Aurora Sanseverino duchessa di Laurenziano &c., in cui recitò nel ruolo centrale di Didone "o sia Elisa" Antonio Gaspari virtuso "di S.E. il Sig. Principe Melli Luppi di Soragna" e in quello di Barba "Re de Getulli" Giovanni Della Pagana detto "Perella".⁴⁵ Nel 1658 Giacomo Batti (fl. 1647-1663) "Libraio in Frezzaria" distribuisce il libretto edito da Andrea Giuliani (fl. 1652-1687), *L'incostanza trionfante...*, opera rappresentata nel Teatro di San Cassiano, corredata dall'antiporta incisa dal titolo *Costanza è il variar spesso pensiero*,⁴⁶ Francesco Batti (fl. 1667-1689), libraio in piazza San Marco a Venezia, distribuisce *L'Odoacre. Dramma per musica di Novello Bonis...*, illustrato da una antiporta con la rappresentazione della scena dell'atto primo, dramma rappresentato nel Teatro di Sant'Angelo nel 1680.⁴⁷

Pure veneziana è la produzione della stamperia della famiglia di Marco Ginammi (fl. 1620-1658) di cui menzioniamo *Eupatra*, antiporta incisa per il libretto dell'omonimo dramma rappresentato nel 1665.⁴⁸ E concludiamo l'area veneziana con un'edizione contrassegnata dal marchio dell'impresa degli Albrizzi (fl. 1683-1745), dal nome del fondatore Girolamo (1661-1713), iniziatore della rinomata azienda tipografico-editoriale, *Faramondo. Dramma per musica...*, rappresentato nel 1699 nel Teatro di San Giovanni Grisostomo, dedicato a Ferdinando III principe di Toscana.⁴⁹

La tipografia bolognese Eredi del Sarti (fl. secc. XVII-XVIII) stampa nel 1692 tre libretti teatrali: *L'Eraclio...*, dramma per musica di Pietro Antonio Ziani⁵⁰ e *Giustino...*, melodramma per musica di Giovanni Legrenzi, entrambi rappresentati nel Teatro Malvezzi;⁵¹ *Massimo Puppieno...*, con musiche di Carlo Pallavicini e testi di Aurelio Aureli, rappresentato nel Teatro Formagliari.⁵²

Caligola delirante..., dramma stampato nel 1795 a Milano da Marc'Antonio Pandolfo Malatesta (m. 1719), dedicato al principe di Ligne Claudio Lamoraldo,

governatore e capitano generale dello Stato di Milano, reca una antiporta incisa da "Blancus" raffigurante *La Fortuna*.⁵³ E da ultimo, un esemplare uscito nel 1690 dalla stamperia romana di Giovanni Francesco Buagni (1650 ca.-post 1724), distribuito "a spese di Francesco Leoni libraio in piazza Madama", *Gli equivoci in amore, ovvero la Rosaura...*, dramma per musica di Alessandro Scarlatti composto in occasione delle doppie nozze di Tarquinia Colonna con il duca Marco Ottoboni e di Cornelia Ottoboni con il principe Urbano Barberini.⁵⁴

Note

¹ In: *Toccate d'intavolatura di Cimbalo et organo partite di diverse arie et corrente, balletti, ciaccone, passacagli. Di Girolamo Frescobaldi organista in S. Pietro a Roma*, Libro Po stampato l'anno MDCXXXVII per Nicolò Borbone in Roma con licenza de' Superiori. Un altro esemplare della stampa tra i fogli sciolti (inv. n. 21804). Si vedano inoltre i due contributi di O. Mischiati, *Catalogo delle edizioni originali delle opere di Girolamo Frescobaldi*, in "L'Organo", XXI, 1983 (1987), p. 25; A. Cavicchi, O. Mischiati, *Frescobaldi e il suo tempo: nel quarto centenario della nascita*, catalogo della mostra, Ferrara 1983, Venezia, Marsilio, 1983, p. 51. Ed ancora G. Degli Esposti, *La Galleria dei ritratti, in Collezionismo e storiografia musicale nel settecento. La quadreria e la biblioteca di Padre Martini*, catalogo della mostra, Bologna, Nuova Alfa, 1984 (Documenti nel tempo. 3), pp. 44-45, che mette a confronto la felicità della resa fisionomica dell'incisione con la rozzezza del dipinto fatto eseguire da G.B. Martini per la propria collezione di ritratti da un anonimo pittore del XVIII secolo.

² Degli Esposti, *op. cit.*, 1984, p. 48.

³ L. Tongiorgi Tomasi, *Libri illustrati, editori, stampatori, artisti e connoisseurs, in Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine*, Atti del V colloquio Bologna 22-23 febbraio 1985, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1987 (Convegni e colloqui, N.S., 7), p. 314.

⁴ Un terzo quadro era stato inviato a padre Martini dallo stesso Farinelli la vigilia di Natale del 1761, cfr. Degli Esposti, *op. cit.*, 1984, p. 52: "... quale fosse questo ritratto non è chiaro poiché, secondo l'Inventario (Archivio di Stato di Bologna, Indice dei notai, busta II, n. 4, *Garbarini Lorenzo 1744/1798*, 32, 4-5-6) redatto nel 1783 per eseguire le disposizioni testamentarie del Broschi, il ritratto opera del Giaquinto si trovava ancora nella villa fuori Porta Lame, mentre l'altro [...] in casa di un suo nipote e queste sono le due opere che oggi si trovano al Conservatorio..."

⁵ G. Cammarota, con il quale ho avuto modo di scambiare alcune idee sull'iconografia farinelliana e che pertanto ringrazio sentitamente insieme a Carlo Vitali, nel suo saggio condotto in collaborazione con F. Borisi, *La collezione di Carlo Broschi detto Farinelli*, p. 199, ipotizza che "... Farinelli inviasse a Padre Martini una copia [...] di quello in suo possesso, perduto". Vedi inoltre C. Vitali, *Una fonte inedita per la*

biografia di Farinelli. Il carteggio Pepoli presso l'Archivio di Stato di Bologna, in "Accademia Clementina. Atti e Memorie", n.s., nn. 26-27, 1990, pp. 239-250.

⁶ Biblioteca del Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna - d'ora in poi CMBMB -, inv. n. 21692). Cfr. G. Duplessis, *Catalogue de la collection des Portraits français et étrangers conservée au Département des Estampes de la Bibliothèque Nationale...*, Paris, G. Rapilly, 1896-1911, II, p. 96, n. 6870 (2).

⁷ (CMBMB, inv. n. 21691; G 23). P. Arrigoni, P. Bertarelli, *Ritratti di musicisti ed artisti di teatro conservati nella Raccolta delle stampe e dei disegni. Catalogo descrittivo*, Milano, Comune di Milano. Istituti di Storia e d'Arte (Tipografia del "Popolo d'Italia"), 1934, p. 54, n. 703.

⁸ (CMBMB, inv. nn. 22184, 22358). Cfr. Duplessis, *op. cit.*, 1896-1911, II, p. 96, n. 6870 (3); Cfr. Arrigoni, Bertarelli, *op. cit.*, 1934, p. 54, n. 705.

⁹ (CMBMB, inv. nn. 21614, 21635, 21625-21633, 21636-21640).

¹⁰ (CMBMB, inv. n. 22429).

¹¹ M.C. Casali, *Padre Martini e le Corti europee, in Collezionismo e storiografia...*, cit., 1984, pp. 105, 111.

¹² (CMBMB, inv. n. 21798).

¹³ R. D'Amico, *Incisione 1790-1860*, in R. Grandi, *I concorsi curlandesi. Bologna, Accademia di Belle Arti, 1785-1870*, catalogo della mostra, Bologna, galleria d'Arte Moderna mar-mag., Museo Civico, giu.-lug. 1980, Bologna, Grafis, 1980, p. 224.

¹⁴ (CMBMB, inv. nn. 21976, 21979, 21980). Cfr. Arrigoni, Bertarelli, *op. cit.*, 1934, p. 238, nn. 3181-3182.

¹⁵ (CMBMB, inv. n. 21607). Cfr. *Ibidem*, p. 10, n. 115.

¹⁶ (CMBMB, inv. n. 21671). Cfr. *Ibidem*, pp. 36-37, n. 475.

¹⁷ (CMBMB, inv. n. 21715). Cfr. *Ibidem*, p. 73, n. 968.

¹⁸ (CMBMB, inv. n. 21646). Cfr. *Ibidem*, p. 19, n. 245.

¹⁹ (CMBMB, inv. n. 21615). Cfr. *Ibidem*, p. 13, n. 160.

²⁰ (CMBMB, inv. nn. 21800-21801). Cfr. *Ibidem*, p. 118, n. 1581.

²¹ (CMBMB, inv. n. 21881). Cfr. *Ibidem*, p. 183, n. 2427.

²² Di Antonio Conte cito ad esempio il ritratto di *Carolina Bassi Mamma* (ill. 2), disegnato da De Marchi (CMBMB, inv. nn. 21650-21651). Cfr. *Ibidem*, p. 22, n. 280.

²³ Di Giovanni Antonio Sasso cito ad esempio il ritratto di *Gio. Battista Brocchi* (CMBMB, inv. nn. 21688-21690). Cfr. *Ibidem*, p. 53, n. 697.

²⁴ Si citano ad esempio il ritratto di *Filippo Galli*, inciso da Rados, disegno di De Marchi (CMBMB, inv. n. 16105), cfr. *Ibidem*, p. 130, n. 1736; il ritratto di *Giuseppe De Marini*, inciso da Rados (CMBMB, inv. n. 21772), cfr. *Ibidem*, p. 199, n. 2660.

²⁵ (CMBMB, inv. nn. 21652, 21673). La Civica Raccolta di Stampe "A. Bertarelli", conserva una edizione precedente del ritratto di Virginia Boccabadati con l'iscrizione "Prima Donna Assoluta nel Teatro Comunale di Modena. Carnevale 1853-54", cfr. *Ibidem*, p. 40, n. 522.

²⁶ (CMBMB, inv. n. 21866). Lo stesso anno la litografia verrà rieditata con l'iscrizione "Al sommo merito di Elena Kennet. Correggio plaudente offriva l'Autunno del 1857", cfr. *Ibidem*, p. 167, n. 2220.

²⁷ (CMBMB, inv. n. 21805). Cfr. *Ibidem*, p. 124, n. 1652.

²⁸ (CMBMB, inv. nn. 21749, 221180, 22182, 22183). Cfr. *Ibidem*, p. 85, n. 1132 e p. 53, n. 694.

²⁹ (CMBMB, inv. nn. 21707, 21604, 21646). Cfr. *Ibidem*, p. 314, n. 4212 e p. 21, n. 269.

³⁰ (CMBMB, inv. n. 21983).

³¹ (CMBMB, inv. n. 22224).

³² (CMBMB, inv. n. 21620). Cfr. *Ibidem*, p. 16, n. 201.

³² (CMBMB, inv. n. 21722).

³³ (CMBMB, inv. n. 21704).

³⁴ (CMBMB, inv. n. 22105). Cfr. *Ibidem*, p. 306, n. 4110.

³⁵ (CMBMB, inv. n. 22103).

³⁶ (CMBMB, inv. n. 21993).

³⁷ (CMBMB, inv. n. 22010). Cfr. *Ibidem*, p. 319, n. 4287.

³⁸ *Le fatiche d'Ercole per Deianira. Dramma per musica di Aurelio Aureli. Favola decima rappresentata nel Fmosiss. Teatro Grimano Consecrata all'Altezza Serenissima di Giorgio Guglielmo Duca di Bransvich, Luneburgh*, In Venetia, Per Francesco Nicolini si vende in Spadaria, Et in Frezzaria con licenza de' Superiori, 1662 [Musica di Pietro Antonio Ziani] (CMBMB, L.o 6380), cfr. L. Allacci, *Drammaturgia di L. A. accresciuta e continuata fino all'anno MDCCLV*. In Venezia, presso Giambattista Pasquali con licenza de' Superiori, 1755, coll. 328-329; *Library of Congress. Catalogue of opera librettos printed before 1800*, prepared by O.G.T. Sonneck, Washington, Government Printing Office, 1914, I, p. 479 (d'ora in poi LCOP, 1914); *Catalogue of Seventeenth Century Italian Books in the British Library*, London, The British Librart Board, 1990 (d'ora in poi, CSCIB, 1990), I, p. 56; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800. Catalogo analitico con 16 indici*, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-1991, III, p. 123, n. 9813.

³⁹ *L'Heraclo. Melodramma da rappresentarsi nel Teatro Grimano di SS. Gio. e Paolo l'anno 1671. Consacrato all'Altezza Serenissima del Sig. Duca Ernesto Augusto di Bransvich, Luneburgo, Osnabruch, &c.*, In Venetia, appresso Francesco Nicolini con licenza de' Superiori & Privilegio, 1671 [testo di Nicolò Berengani; musica di Pietro Antonio Ziani] (CMBMB, L.o 6324), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 292; A. Wotquenne, *Catalogue de la Bibliothèque du Conservatoire Royal de Musique de Bruxelles. Libretti d'Opéras et d'oratorios italiens du XVII. e siècle*, Bruxelles, Oscar Schepens; J.B. Katto, 1901, p. 58; LCOP, 1914, I, p. 591; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, p. 41, n. 9021.

⁴⁰ *La Fede Creduta Tradimento. Dramma per musica del Gasparini. Da rappresentarsi in Roncade nel presente Autunno. Dedicata alli clarissimi signori Francesco e Gio: Battista Merati Fratelli*, In Venetia, appresso il Nicolini. Si vende in Spadaria. Con licenza de' Superiori, 1692 [musica di Giovanni Frezza] (CMBMB, L.o 6395), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 330; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, pp. 126-127, n. 9850.

⁴¹ *Laodicea e Berenice. Dramma per musica da recitarsi nel Teatro Vendramino di S. Salvatore. L'Anno 1695. Di Matteo Noris. Consacrato all'Illustr. & Ecc. Signora D. Tarquinia Colonna Ottoboni Principessa di Carbognano, Duchessa di Bassanello, ed Anticoli, di Roiano, di Piano &c.*, In Venetia, Per il Nicolini, con licenza de' Superiori e Privil., 1695 [musica di Giacomo Antonio Pertis] (CMBMB, L.o 6669), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 478; LCOP, 1914, I, p. 676; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, IV, p. 4, n. 14118.

⁴² *Il Demetrio. Dramma per musica di Giacomo Dall'Angelo. Da rappresentarsi nel Teatro di S. Moisè l'Anno 1666. Dedicato a gl'illustriss. Signori Gio. Da Mula, Matteo Pisani, e Matteo Da Legge Protettori di detto Teatro*, In Venetia, appresso Francesco Nicolini, si vende in Spadaria, 1666 [musica di Carlo Pallavicini] (CMBMB, L.o 3942), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 245; Wotquenne, *op. cit.*, 1901, p. 50; LCOP, 1914, I, 356; CSCIB, 1990, I, p. 37; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, II, p. 300, n. 7338.

⁴³ *Eraclea. Tragicommedia per Musica da Rappresentarsi nel Teatro Vendramino di San Salvatore. L'Anno M.DC.XCVI. Consacrato all'Altezza Serenissima di Ferdinando III Gran Principe di Toscana*, In Venetia, per il Nicolini. Con licenza de' Superiori, e Privilegio, 1696 [testo di Giovanni Cesare Godi; musica di Bernardo Sabatini] (CMBMB, L.o 6320), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 292; Wotquenne, *op. cit.*, 1901, p. 58; LCOP, 1914, I, p. 445; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, p. 40, n. 9013.

⁴⁴ *Armida in Damasco. Dramma per musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo l'Autunno del Anno 1711. Del Dottor Grazio Braccioli. Dedicato al merito dell'Illustrissimo Signor Silvio Antonio Marsigli Rossi*, In Venezia, presso Marino Rossetti in Merceria all'Insegna della Pace con licenza de' Superiori, e Privilegio, 1711 [musica di Giacomo Rampini] (CMBMB, L.o 5911), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 113; LCOP, 1914, I, p. 152; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, I, p. 291, n. 27772.

⁴⁵ *La Gloria Trionfante d'Amore. Dramma per musica da rappresentarsi nel Teatro di Sant'Angelo l'Autunno 1712. Del dottor Grazio Braccioli. Dedicato a Sua Eccell. La Sig. D. Aurora Sanseverino Duchessa di Laurenziano &c. Sig. di Piedimonte, d'Alise, di Capriata, &c.*, In Venetia, presso Marino Rossetti I Merceria all'Insegna della Pace con licenza de' Superiori, e Privilegio, 1712 [musica di Giacomo Rampini] (CMBMB, L.o 6553), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 422; LCOP, 1914, I, p. 564; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, p. 363, n. 12405.

⁴⁶ *L'Incostanza Trionfante, overo il Theseo. Drama per musica nel Teatro di San Cassano. Consacrato alli Serenissimi Prencipi Georgio Guglielmo, Gio: Federico, & Ernesto Augusto Duchè di Bransvich, e Luneburgh, &c.*, In Venetia, appresso Andrea Giuliani con licenza de' Superiori, si vende da Giacomo Batti libraro in Frezzaria, 1658 [testo di Francesco Piccoli; musica di Pietro Antonio Ziani] (CMBMB, L.o 6591), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 446; LCOP, 1914, I, p. 621; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, pp. 433-434, n. 13068.

⁴⁷ *L'Odoacre. Dramma per musica di Novello Bonis. Da rappresentarsi nel Teatro di Sant'Angelo. L'Anno M.DC.LXXX. Dedicato all'Illustrissimo Signor Leonida Zabarella Nobile Patavino*, In Venetia, per Francesco Batti si vende in Piazza di S. Marco con licenza de' Superiori, e Privil., 1680 [musica di Giovanni Varischino] (CMBMB, L.o 5482), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, coll. 569-570; LCOP, 1914, I, p. 813; CSCIB, 1990, I, p. 131; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, IV, p. 270, n. 16882.

⁴⁸ *L'Eupatra. Drama per musica. Di Giovanni Faustini. Favola Duodecima*, In Venetia, per li Ginammi con licenza de' Superiori, 1655 [musica di Pietro Antonio Ziani] (CMBMB, L.o 6359), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 316; Wotquenne, *op. cit.*, 1901, p. 66; LCOP, 1914, I, p. 459; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, pp. 76-77, n. 9391.

⁴⁹ *Faramondo. Drama per musica. Da rappresentarsi nel Teatro Grimani di San Gio. Grisostomo l'anno M.D.C.X.C.LX. Dedicato all'Altezza Serenissima di Ferdinando III Gran Principe di Toscana*, In Venetia, per il Nicolini con licenza de' Superiori e Privilegio, appresso Girolano Albrizzi, 1699 [testo di Apostolo Zeno; musica di Carlo Francesco Pollaroli] (CMBMB, L.o 6375), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 326; Wotquenne, *op. cit.*, 1901, p. 68; LCOP, 1914, I, pp. 475-476; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, p. 113, n. 9715.

⁵⁰ *L'Eraclo. Drama per Musica da rappresentarsi nel Teatro Malvezzi l'Anno MDCLXXXII. Consacrato all'Illustriss., & Eccellentiss. Signora Principessa D. Flaminia Pampibia Pallavicina*, In Bologna, per gl'Eredi del Sarti con licenza de' Superiori, 1692 [testo di Nicolò Berengani; musica di Pietro Antonio Ziani] (CMBMB, L.o 6326), cfr. Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, p. 42, n. 9022.

⁵¹ *Giustino. Melodrama da rappresentarsi nel Teatro Malvezzi l'Anno MDCLXXXII. Del Signor Nicola Berengani nobile veneto. Consacrato all'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore Filippo Leti Protonotario Apostolico, dell'una e dell'altra Signatura della Santità di Nostro Signore Referendario Apostolico, e Vicelegato di Bologna*, In Bologna, per gli Eredi del Sarti, con licenza de' Superiori, 1692 [musica di Giovanni Legrenzi] (CMBMB, L.o 6549), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 419; Wotquenne, *op. cit.*, 1901, p. 82; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, p. 359, n. 12364.

⁵² *Massimo Puppieno. Drama per musica da rappresentarsi nel Teatro Formagliari l'Anno MDCLXXXII. Consacrato all'Illustriss. & Eccellentiss. Signora Principessa D. Flaminia Pampibia Pallavicina*, In Bologna, per gl'Eredi del Sarti, con licenza de' Superiori, 1692 [testo di Aurelio Aureli; musica di Carlo Pallavicino] (CMBMB, L.o 6738), cfr. Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, IV, p. 94, n. 15092.

⁵³ *Caligola delirante melodramma. Opera in musica dedicata, e cantata all'Ecc.mo Sig.e il Sig.r Claudio Lamoraldo Principe di Ligne, D'Amblice, e del Sacro Romano Impero, Sovrano di Faignoles, Cavagliero dell'Insigne Ordine del Toson d'Oro, Governatore, e Capitano Generale nello Stato di Milano &c. Nel Regio Teatro di Milano l'anno 1675*, In Milano, nella R.D.C., per Marcantonio Pandolfo Malatesta Stampator R.C. con licenza de' Superiori, 1675 [musica di Giovanni Maria Pagliardi] (CMBMB, L.o 6016), cfr. Allacci, *op. cit.*, 1775, col. 516; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, II, p. 25, n. 4533.

⁵⁴ *Gli Equivoci in Amore, overo la Rosaura. Drama per Musica. Da rappresentarsi nelle felicissime nozze dell'Eccellentissima Signora la Signora Donna Tarquinia Colonna, con l'Eccellentissimo Sig. D. Marco Ottoboni Duca di Fiano, e Generale de Mare di Nostro Signore &c. E dell'Eccellentissima Signora Donna Cornelia Ottoboni, con l'Eccellentissimo Signor D. Urbano Barberini Principe di Palestrina &c. Dedicato all'Eccellentiss. Signore Principesse D. Maria, D. Tarquinia, D. Cornelia Ottoboni*, In Roma, per Gio. Francesco Buagni con licenza de' Superiori, a spese di Francesco Leoni libraro in Piazza Madama, 1690 [testo di Giovanni Battista Lucini; musica di Alessandro Scarlatti] (CMBMB, L.o 6316), cfr. Wotquenne, *op. cit.*, 1901, p. 57; LCOP, 1914, I, p. 444; Sartori, *op. cit.*, 1990-1991, III, p. 37, n. 8984; S. Franchi, *Le impressioni sceniche. Dizionario bio-bibliografico degli editori e stampatori romani e laziali... dal 1579 al 1800*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1994, pp. 100, 424, nn. 14, 89.

Ferrara

Archivio di Stato

Nell'Archivio Periti Agrimensori sono presenti 23.560 disegni dal XVI al XIX secolo; nell'Archivio Frabetti, 2.100 disegni dal XIX al XX secolo; nell'Archivio Guidicini, 460 disegni dal XIX al XX secolo; 59 stampe dal XIX al XX secolo.

Biblioteca Comunale Ariostea

Possiede un patrimonio di 700 disegni dal XVII al XX secolo e 3.700 stampe dal XVII al XX secolo.

Bibliografia: E. Colombo (a cura di), *Biblioteche in Emilia-Romagna*, Bologna, edizioni Analisi, 1991 (Emilia-Romagna Biblioteche Archivi, 18), p. 306; Guida ai fondi storici della Biblioteca Ariostea, a cura di L. Pagnoni, Ferrara, Comune di Ferrara, 1996; M. Rossi, *Il codice Aleottiano nella Biblioteca Ariostea di Ferrara*, in "Anecdota", 4, n. 2 (dicembre 1994), pp. 79-96.

www.comune.fe.it/biblio/index.htm

Civiche Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea: Museo "Giovanni Boldini", "Museo dell'Ottocento", Museo "Filippo de Pisis"

Il fondo grafico si compone di 1.658 disegni, 322 stampe e 31 matrici, risalenti ai secoli XIX e XX.

Bibliografia: A. Buzzoni (a cura di), *Museo Giovanni Boldini. Catalogo generale completamente illustrato*, Ferrara, Ferrara Arti, 1997; M. Toffanello (a cura di), *I De Pisis di Manlio e Franca Malabotta. Catalogo generale completamente illustrato*, Ferrara, Civiche Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, 1998; Idem, *Giuseppe Mentessi. Opere nelle Collezioni del Museo dell'Ottocento di Ferrara. Catalogo generale completamente illustrato*, Ferrara, Gallerie Civiche d'Arte Moderna e Contemporanea, 1999 (con bibliografia precedente); *Musei in Emilia-Romagna*, con uno scritto di E. Raimondi, Bologna, Editrice Compositori, 2000 (Istituto per i Beni Artistici, Culturali, e Naturali della regione Emilia-Romagna), pp. 131-133.

www.ibc.regione.emilia-romagna.it/cgi.win/h3.exe/a12

Galleria d'Arte Moderna "Aroldo Bonzagni"

Possiede una piccola raccolta di 31 disegni del Novecento.

www.ibc.regione.emilia-romagna.it/cgi.win/h3.exe/a12

Musei Civici d'arte antica di Palazzo Bonacossi

Il patrimonio grafico consta di 221 disegni dal XVIII al XX secolo, 1.591 stampe dal XVI al XX secolo e 24 matrici per la stampa dal XVII al XIX secolo.

Bibliografia: R. Varese, *Restauro, Collezione di rami*, in "Musei ferraresi" 1, 1971 [1972], pp. 158-160; A.C. Venturini, *L'esquie trionfali del Marchese Guido Villa*, Ferrara, 1983 (Disegni e stampe 1; pubblicato in occasione della mostra di stampe tenutasi a Ferrara, chiesa di San Francesco, 1983); Idem, *La collezione di stampe*, in *Il Museo civico in Ferrara Donazioni e Restauro*, Firenze, 1985, pp. 108-112; G. Benassati, *La catalogazione delle stampe nelle biblioteche dell'Emilia-Romagna*, comunicazione al Convegno "La catalogazione informatica delle stampe", Roma 21-22 giugno 1988, pubblicato in "IBC Informazioni", anno IV, n.s., 3-4 (maggio-agosto 1988), p. 89; R. Varese, *Arte e Copia tra Otto e Novecento. I Mesi di Schifanoia nei dipinti e disegni di Giuseppe Mazzolani*, Firenze, 1989 ("Quaderni dei Musei Ferraresi" 4); E. Russo, *Incisori ferraresi nelle stampe del Museo Schifanoia dal XVII al XIX secolo*, Firenze, 1990 ("Quaderni dei Musei Ferraresi" 6); E. Russo, *Maestri incisori del XVI secolo nelle stampe del Museo Schifanoia*, Firenze, 1990 ("Quaderni dei Musei Ferraresi", 7).

www.ibc.regione.emilia-romagna.it/cgi.win/h3.exe/a12

Museo dell'Illustrazione

Nel patrimonio del Museo sono presenti 288 disegni e 35 stampe del XX secolo.

Bibliografia: *Musei in Emilia-Romagna*, con uno scritto di E. Raimondi, Bologna, Editrice Compositori, 2000 (Istituto per i Beni Artistici, Culturali, e Naturali della regione Emilia-Romagna), p. 134.

www.ibc.regione.emilia-romagna.it/cgi.win/h3.exe/a12

Pinacoteca Civica "Cattabriga", Bondeno

Possiede 40 disegni, di Nani Tedeschi, 26 disegni del XX secolo e 19 stampe del XIX e XX secolo.

Bibliografia: M. Mussini, *Nani Tedeschi: da una carta del ferrarese*, catalogo della mostra, Portomaggiore 18 settembre-23 ottobre 1988, Portomaggiore, Comune, 1988; G. Campanini, L. Scardino (a cura di), *La Pinacoteca civica di Bondeno Galileo Cattabriga: catalogo generale*, S. Giovanni in Persiceto, Aspasia, 1996; *Musei in Emilia-Romagna*, con uno scritto di E. Raimondi, Bologna, Editrice Compositori, 2000 (Istituto per i Beni Artistici, Culturali, e Naturali della regione Emilia-Romagna), p. 121.

Pinacoteca Civica, Cento

Il patrimonio grafico della Pinacoteca comprende 46 disegni del Guercino e bottega dei secoli XVII-XVIII e 315 stampe tratte da opere del Guercino appartenenti ai secoli XVII-XIX.

Bibliografia: F. Gozzi (a cura di), *Il Guercino: le stampe della Pinacoteca Civica*, catalogo della mostra, Cento, Pinacoteca Civica, 7 dicembre 1996-23 febbraio 1997, Ferrara, Liberty house, 1996; P.G. Tordella, *Cento Pinacoteca Civica*, in *Il Disegno e le Collezioni pubbliche italiane*, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Milano, Amilcare Pizzi Editore, 1993; *Musei in Emilia-Romagna*, con uno scritto di E. Raimondi, Bologna, Editrice Compositori, 2000 (Istituto per i Beni Artistici, Culturali, e Naturali della regione Emilia-Romagna), pp. 121-122.

www.ibc.regione.emilia-romagna.it/cgi.win/h3.exe/a12